

Allegato 1.1)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)

BANDO ANNO 2024

ENTE RICHIEDENTE	OPEN GROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
TITOLO DEL PROGETTO	INTRECCIATI: creare legami tra territori
VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE	REGIONALE

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12).

L'isolamento sociale e la povertà relazionale sono fenomeni diffusi su tutto il territorio regionale, richiedono approcci flessibili e adattabili per soddisfare esigenze eterogenee. I dati sulla dispersione scolastica presentati dall'Osservatorio Con i Bambini, mostrano in Emilia Romagna il 9,9% di giovani che abbandonano precocemente la scuola, al di sopra di quasi un punto rispetto all'obiettivo Europeo. Allo stesso tempo, la Regione Emilia-Romagna con un questionario somministrato alla popolazione scolastica, evidenzia 346 ritirati sociali (Ricerca Adolescenti "Eremiti sociali", 2018), con un picco tra 14 e 17 anni. Il dato degli alunni/e certificati/e ufficialmente, 92, evidenzia innanzitutto la necessità di condividere gli strumenti per riconoscere le difficoltà, oltre all'importanza di una rete di servizi e figure per una presa in carico integrata. L'esperienza educativa nei contesti scolastici ed extrascolastici ha permesso alle equipe educative di riconoscere la demotivazione come uno dei fattori determinanti il fenomeno, oltre al timore di fallire, di essere giudicati, al rifiuto di pressioni sociali eccessive e contrarie a desideri e aspirazioni.

Il progetto proposto riconosce le diversità e le specificità territoriali delle province coinvolte (Bologna, Ferrara e Modena) e prevede un approccio innovativo che affronta le sfide emergenti legate al ritiro sociale, alla povertà relazionale, alla dispersione scolastica e ai disturbi legati all'adolescenza, considerando questi fenomeni come manifestazioni di disagio non solo individuale e familiare, ma anche territoriale e sociale. L'approccio adottato supera la concezione delle risposte individuali e abbraccia soluzioni di rete offerte da servizi socio-sanitari, educativi, scolastici, psicologici e da associazioni locali, mirando all'empowerment della comunità e alla promozione dell'integrazione sociale dei/delle giovani, anche alla luce delle linee guida regionali sul ritiro sociale.

Obiettivi: L'obiettivo principale è il rafforzamento del sistema di welfare comunitario, attraverso l'implementazione di attività che favoriscono processi virtuosi di collaborazione e condivisione tra le realtà del pubblico e del privato che lavorano per il benessere dei/delle giovani. Tra gli obiettivi individuati: consolidare la rete territoriale per facilitare la condivisione delle migliori pratiche nell'identificazione di fragilità e nella presa in carico dei giovani; promuovere e sostenere giovani e famiglie nella ridefinizione del loro benessere personale e sociale; aumentare la consapevolezza e sensibilizzare la comunità sulle sfide legate all'isolamento sociale e della povertà relazionale attraverso un'ottica comunitaria.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

L'accesso al progetto è strutturato e differenziato sulla base delle necessità individuali, comprendendo accesso libero dei giovani, oppure su invio dei Servizi del territorio (Scuole, Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza, Centro Salute Mentale, Servizi Educativi Scolastici Territoriali e in maniera più ampia i Servizi Sociali di competenza). Si intende infatti coinvolgere giovani che presentano quadri clinici e sintomatologici diversificati, con intensità variabili e/o amplificate. Nello specifico il progetto intende intervenire sulla necessità di implementare le competenze nell'identificare le situazioni di difficoltà e nel consolidare strumenti per un aggancio ed una presa in carico efficace. Saranno quindi definiti toolkit pratici partecipati sulla base delle esperienze dei professionisti, disegnati sulle necessità dei giovani e delle famiglie, integrando metodologie formali ed informali adattabili ai bisogni delle persone e a contesti diversificati. Il coinvolgimento diretto di giovani e famiglie è alla base della co-progettazione dei percorsi, secondo i loro interessi e necessità. La comunità educante sarà protagonista nella costruzione degli strumenti operativi, attraverso l'esperienza quotidiana, lo scambio di buone pratiche, l'esplicitazione e condivisione di difficoltà e dubbi.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto prende le mosse da un'analisi iniziale dei bisogni e delle strategie sul territorio, adattando e costruendo le attività progettuali sulla base dei feedback raccolti e delle specificità territoriali, seguendo un approccio sistemico. A partire da ciò, il progetto promuove una vasta gamma di attività di aggancio e supporto dei giovani attraverso percorsi individuali e di gruppo, adeguati alle esigenze dei partecipanti e alle peculiarità del territorio per rispondere alle crescenti sfide legate al ritiro sociale e alla dispersione scolastica, superando l'isolamento in cui spesso i/le giovani e le famiglie si trovano. L'intero progetto sarà accompagnato da un'intensa attività di comunicazione che si focalizza sulla sensibilizzazione della comunità locale, allo scopo di aumentare la consapevolezza riguardo alle problematiche e le sfide del disagio giovanile. Alla conclusione del progetto, è prevista l'organizzazione di un workshop partecipativo, durante il quale verranno presentati e discussi i risultati ottenuti, le buone pratiche sviluppate e i dati raccolti, contribuendo così alla condivisione delle conoscenze e all'ottimizzazione delle strategie future.

Azioni:

1. Costruzione di interventi sistemici:

- Mappatura dei servizi del territorio connessi al tema del ritiro sociale, dalle scuole, alla neuropsichiatria, ai servizi sociali, servizi educativi e associazioni del territorio, prodotta e condivisa digitalmente.

- Attività di raccordo tra i servizi e realtà, costruzione di tavoli di confronto e di scambio per la creazione di buone pratiche che possano trasversalmente rispondere alle esigenze dei territori di Bologna, Ferrara e Modena e uniformare gli interventi di aggancio dei/delle giovani, rivelatasi come momento fondamentale nel percorso verso un maggior benessere. Si prevede la realizzazione di metodologie, strumenti e linee guida pratiche rispetto al riconoscimento e alla presa in carico di situazioni di ritiro sociale, povertà socio-educativa, psicopatologie, dispersione scolastica. L'obiettivo sarà quello di condividere con i soggetti della comunità educante (operatori/trici, genitori, insegnanti...) toolkit pratici (questionari interattivi, materiale informativo, condivisione buone pratiche sperimentate, mappatura dei

servizi...) in formato anche digitale, in risposta e per il riconoscimento del bisogno diversificato dei giovani.

2. Azioni che prevedono il coinvolgimento diretto del gruppo target dei giovani e delle famiglie:

L'intervento prende le mosse dalla rappresentazione del ritiro sociale e della dispersione scolastica come fenomeni complessi caratterizzato da una diversità di percorsi di vita che interagiscono con la necessità di sviluppare strumenti specifici e modulari, che possano favorire la creazione di un processo dinamico di accompagnamento verso l'incremento di possibilità esperienziali funzionali all'uscita dall'isolamento o all'orientamento dei giovani.

- *Azioni individuali e/o di gruppo* volte ad agire come prima fase di aggancio per costruire insieme una relazione di fiducia tra il/la giovane e l'educatore/trice. La prima fase di contatto e coinvolgimento è stata identificata dall'esperienza come quella più complessa e cruciale per il percorso psico-educativo, richiede quindi un elevato livello di flessibilità rispetto alle modalità, ai tempi e agli spazi. Alcune delle azioni sperimentate prevedono interventi domiciliari, sul territorio e in sinergia con i servizi, su temi di interesse quali il mondo del digitale. Le azioni di aggancio nei percorsi educativi con i giovani in condizioni di ritiro sociale, povertà educativa, dispersione scolastica o fragilità sono un momento cruciale, in cui si costruisce un rapporto solido di fiducia con il giovane e la famiglia, è quindi una fase fondamentale per raggiungere l'obiettivo finale, ovvero il benessere dei/delle giovani. Le azioni rivolte direttamente al target giovanile sono anche di carattere preventivo e mirano a investire particolarmente sulla dimensione relazionale dell'intervento per sperimentare, ma anche modellizzare in modo rigoroso interventi di aggancio efficaci, grazie al confronto e allo scambio con operatori ed operatrici di territori diversi, con esperienze più o meno avanzate rispetto alle progettualità connesse al ritiro sociale, alla dispersione scolastica e più in generale ai giovani, in grado di apportare metodologie e punti di vista diversi.

- *Azioni in piccolo gruppo*, ovvero laboratori di relazione a mediazione artistico-creativa condotti da esperti di linguaggi e di relazioni, in collaborazione con gli stakeholder del territorio. Quest'azione prevede la creazione di laboratori espressivo-creativi che attraverso il fare accompagnano i ragazzi nella sperimentazione di sé attraverso il canale esperienziale. Grazie alle attività di gruppo si attivano processi di mentalizzazione e di conoscenza di sé, in cui all'interno di un contenitore protetto, sicuro e graduale, attiva processi di cambiamento e di crescita personale in un'ottica di protagonismo;

- *Azioni sul nucleo familiare*, da attivare in contemporanea con le azioni precedenti in sinergia con i Servizi Territoriali, come amplificatore dell'intervento e partner di processo, che accolga e supporti i genitori come soggetti e come alleati a fronte del malessere del/lla figlio/a. La peculiarità del modello di intervento fa sì che non ci sia una temporalità sequenziale ma che si ponga il bisogno dell'individuo al centro con la sua specificità;

3. Disseminazione dei risultati e azioni per la sostenibilità: Piano di comunicazione e diffusione che prevede la realizzazione di eventi partecipati da diversi stakeholders e per la sensibilizzazione della comunità educante e non, rispetto alle difficoltà affrontate dai diversi soggetti in caso di ritiro sociale, dispersione scolastica, povertà educativa e momenti di difficoltà, coinvolgendo il gruppo target allargato. Gli eventi saranno organizzati a livello provinciale rispetto alla diffusione e sperimentazione del toolkit con la comunità educante, mentre a livello regionale verrà realizzato a chiusura del progetto un evento finale di restituzione del progetto, dei suoi risultati, le buone pratiche e dei dati raccolti, prevedendo

la testimonianza e la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti. L'evento finale sarà realizzato in collaborazione con l'associazione Open Formazione.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Province di Bologna, Ferrara e Modena

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I/le destinatari/e diretti/e sono n.60 adolescenti e preadolescenti (e le rispettive famiglie) del territorio di Bologna, Ferrara e Modena tra gli 11 e i 19 anni, con particolare attenzione a preadolescenti e adolescenti a rischio dispersione e abbandono scolastico, o in situazioni di isolamento sociale e/o ritiro sociale. **I/le beneficiari/e indiretti/e**, in un'ottica comunitaria, includono l'intera rete della comunità educante (servizi territoriali sanitari e socio-educativi, servizi scolastici, famiglie, rete informale e associazionistica) e, in modo esteso, gli altri giovani che, pur non partecipando direttamente beneficeranno del consolidamento di una cultura del benessere e dell'empowerment giovanile.

Risultati: Si prevede un aumento nel numero di giovani e di famiglie intercettate dai servizi sia a livello preventivo, sia in riferimento alla presa in carico socio-sanitaria ed educativa dei giovani in base alle necessità. Tale cambiamento sarà raggiunto attraverso il completamento di percorsi socio-educativi e sanitari individuali e di gruppo e la diffusione di toolkit e linee guida alla comunità educante, attraverso il consolidamento del sistema integrato di realtà del territorio. Questionari e test di verifica saranno in grado di verificare la disseminazione degli strumenti.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le attività si svolgeranno in collaborazione partnership con la cooperativa sociale Il Germoglio e con Open formazione. Inoltre si prevede il coinvolgimento di altre realtà territoriali del mondo dell'associazionismo con le quali si sviluppano interventi territoriali in linea con gli obiettivi del progetto.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto è supportato e sarà realizzato in raccordo con il Comune di Bologna- Area e Dipartimento Welfare; il Comune di Ferrara- I.O. Nuove Generazioni, Unione Comuni Modenesi Area Nord.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il progetto prevede la creazione di un **gruppo di lavoro**, formato dal coordinatore/trice del progetto e dai tre responsabili territoriali al fine di realizzare un'attività di monitoraggio e valutazione efficace. Il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente durante l'intera durata del progetto per coordinare e verificare l'effettiva realizzazione delle attività e confrontarsi su eventuali criticità emerse sui territori. Inoltre, redige un piano di monitoraggio, co-costruito con i partner di progetto, includendo strumenti diversificati per valutare ciascuna

delle attività di progetto proposte: questionari di gradimento, interviste, focus group. Nello specifico, il monitoraggio è esteso alla valutazione dell'efficacia del toolkit digitale con un test di valutazione pre e post attività rivolto a operatori/trici, insegnanti e genitori.